

di Donatella Tiraboschi

Santanchè: «Il turismo è un ascensore sociale per la nostra economia»

Il ministro in UniBg. L'assessore Mazzali: ora serve più qualità

La vicenda



● All'incontro in Università era presente anche l'assessore regionale a Turismo, Marketing territoriale e Moda Barbara Mazzali (nella foto sopra)

Il tema, nella full immersion che l'ha vista inusitatamente ospite a Bergamo per due volte in 48 ore, è lo stesso: turismo e affini, ma la platea è diversa rispetto a quella di sabato. Al netto delle prime file che vedono schierato tutto l'establishment orobico, non sono gli operatori del turismo quelli a cui si rivolge il ministro Daniela Santanchè, ma quanti stanno studiando per diventarne forse un giorno.

Un futuro che, però, il ministro scansa fin da subito: «Voi giovani siete il presente, siete la nostra risorsa di oggi», rimarca decisa. Un tempo nel quale il «turismo rappresenta un'opportunità con una funzione di ascensore sociale per la nostra economia. Un settore dove il fattore umano resterà sempre centrale anche a livello occupazionale». Il tanto «maltrattato turismo», come lo definisce la stessa Santanchè — al convegno «Le direttrici strategiche del turismo», promosso da UniBg —, ma che oggi dispone di un di-



Al tavolo Il ministro Daniela Santanchè con il rettore Sergio Cavalieri

I numeri

«I dati sul turismo nei primi tre mesi del 2023 vanno oltre quelli registrati nel 2019»

castero con portafoglio, assume il ruolo di attivatore imprenditoriale a beneficio di giovani volenterosi e ambiziosi (e «voi, ragazzi dovete esserlo perché l'ambizione è il motore della vita»).

Molto più che agli ammini-

stratori, ai politici e al mondo associativo presente, il ministro parla agli universitari con il cuore in mano. Lo fa mixando ricordi ed esperienze personali («da studentessa di Scienze politiche a Torino consideravo ogni esame superato una personale vittoria. Ero nata incendiaria e morirò pompiere, e voi studiate, perché lo studio serve tantissimo») a temi di attualità che rientrano nel caleidoscopio del suo ministero, quel «turismo che è il petrolio dell'Italia come ho sempre sentito dire».

E che si tratti di un filone aureo anche per Bergamo-Brescia è ormai assodato. «L'assegnazione del titolo di Capitale della Cultura è uno strumento di potenziamento per la visibilità, la reputazione e i flussi turistici della città premiata. Da quando il titolo è stato istituito, nel 2014, si è registrato un significativo aumento complessivo negli arrivi turistici, +9%, e nelle presenze delle città insignite di

La scheda

● Tra i temi del convegno, il turismo e il ruolo delle istituzioni e delle università nel creare professionisti preparati e formati per operare in questo settore strategico per la Lombardia e per l'intero Paese

questo titolo a +8%. Bergamo — ha rilevato Santanchè — non è da meno. E i primi tre mesi dell'anno ce lo ribadiscono, con numeri che vanno addirittura oltre quelli registrati nello stesso trimestre del 2019, +21%, corroborando le aspettative su un 2023 che supererà definitivamente il boom dell'anno pre-pandemico». Una crescita che, del resto, trova corrispondenza anche in chiave regionale. «La Lombardia è sempre più al centro delle scelte dei turisti, sia italiani che stranieri: nel primo trimestre 2023 abbiamo registrato una crescita del 43% di presenze rispetto allo scorso anno», ha puntualizzato Barbara Mazzali, assessore al Turismo, Marketing territoriale e Moda di Regione Lombardia. Ma oltre i numeri c'è di più. E soprattutto non bastano. «Serve più qualità, alzare l'asticella della spesa giornaliera, delle strutture ricettive e puntare, con la fidelizzazione del turista, a rendere i risultati di oggi strutturali. Il turismo è cambiato con il Covid e occorre cogliere le opportunità che questo cambio ha introdotto. Fatevi venire delle idee e portatele a compimento», ha esortato i giovani senza dribblare il caro affitti universitari. «È un problema che c'è da anni, ma il governo è intervenuto immediatamente».